

Episodio di Santa Caterina Schio (Tretto) 30-4-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
S. Caterina	Tretto (cessato nel 1969; ora Schio)	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 30/04/1944

Data finale: 30/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Righela Riccardo, di Pietro, nato a S. Caterina di Tretto il 13/02/1896. Contadino. Sposato con Maria Nervo, padre di sette figli.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La notte tra il 29 e il 30 aprile 1944 un aviolancio alleato, il terzo nella zona del Tretto dall'inizio del mese, cade nei dintorni di S. Caterina. I partigiani, con l'aiuto della popolazione civile, riescono ad occultare tutto il materiale lanciato, ma il passaggio dei velivoli nel cielo viene notato anche dai fascisti e dai tedeschi. Il 30 aprile, infatti, una pattuglia nazifascista salita a perlustrare la zona sorprende alcuni partigiani in prossimità di contrada Facci. Nonostante questi riescano a scappare, le autorità fasciste e tedesche di Schio decidono di rastrellare S. Caterina e dintorni: due camion carichi di militari salgono la strada Poleo-S. Caterina, ma all'altezza di contrada Corobolli vengono attaccati dai partigiani. Un tedesco rimane ucciso e uno ferito. Un tentativo partigiano di minare le pareti rocciose che costeggiano la strada, con l'intenzione di interrompere la stessa, fallisce. Da Schio vengono inviati anche due carro armati, armi pesanti (cannoncini trainati, mitragliatrici) e altra truppa. Le strade intorno a S. Caterina vengono bloccate mentre i militari sparano in direzione dei monti. Gli abitanti di S. Caterina e di contrada Facci vengono ammassati sul piazzale della chiesa. Una stalla e una rimessa di contrada Facci vengono incendiate; fortunatamente le fiamme sono domate, non arrivando al deposito di armi partigiane che era stato ricavato nella contrada. Viene prelevato Riccardo Righele, padre del partigiano Primo "Bixio" operante nella zona. L'uomo, con le mani legate dietro alla schiena, viene condotto in canonica e sottoposto ad un interrogatorio. Viene inscenato un processo farsa: l'uomo è accusato di aver favorito i ribelli. Un uomo in divisa tedesca, parlando in italiano, dice a Riccardo Righele: "Cosa vuoi dire di no! Non mi riconosci? Hai pure dato da mangiare e da dormire anche a me, travestito da ribelle!". La sentenza viene decisa prima ancora per il processo si concluda. Un plotone di italiani agli ordini di un ufficiale italiano esegue la condanna a morte, sotto lo sguardo della moglie e di alcuni dei figli del condannato. Riccardo Righele viene fucilato alla schiena contro il muro della chiesa di S. Caterina il 30 aprile 1944.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di almeno due immobili nella contrada Facci. Arrestati 5 uomini dei dintorni (Angelo Costa, Riccardo Costa, Francesco Costeniero, Pietro Costeniero, Virginio Righele), rilasciati dopo una settimana.

Tipologia:

rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Non se ne conosce il reparto.

Nomi:

ITALIANI

Sì.

Ruolo e reparto

Sconosciuto. Erano in divisa tedesca.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide sul luogo dell'assassinio, lungo la parete esterna destra della chiesa di S. Caterina di Tretto. Reca il nome e le date di nascita e morte dell'ucciso, insieme ad una foto dello stesso.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

La memoria della comunità di S. Caterina è piuttosto omogenea nel raccontare gli eventi del rastrellamento del 30 aprile 1944.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Elena Carano, Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945, CLEUP, Padova, 2007; pp. 126-128.

Emilio Trivellato, Valerio Caroti, Domenico Baron, Remo Grendene, Giovanni Cavion, Quaderni della Resistenza, 3, Grafiche Marcolin, Schio, 1978; pp.138-142.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Riccardo Righela era stato un combattente durante la Grande guerra. Il figlio Primo "Bixio" era un renitente alla leva repubblicana, già arruolato nei Carabinieri reali prima dell'8 settembre 1943.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*